

TEATRO FESTIVAL

# Arturo Cirillo mette in scena Jane Austen

Stasera e domani "Orgoglio e pregiudizio"  
per la prima volta sul palco del Mercadante

**Il regista: "Dopo aver  
attraversato la  
drammaturgia  
americana, ho voglia  
di tornare al mio  
teatro più fantastico"**

di Giulio Baffi

Arturo Cirillo e la scrittura di Jane Austen, in scena questa sera (alle ore 21) e domani (alle ore 19) al Teatro Mercadante, per il Napoli Teatro Festival Italia. Scrittura mitica quella di "Orgoglio e pregiudizio" per la prima volta portata in palcoscenico, affidata ad Antonio Piccolo che ne firma l'adattamento. Punto di ripartenza «dopo l'attraversamento felice della drammaturgia americana di questi ultimi anni, ed ora con la voglia di tornare al mio teatro più fantastico, più visionario» dice, firmando la regia dello spettacolo e rimanendo però, come sempre in scena, ma nei panni della "cattivissima zia", Lady Catherine de Bourgh, e con la voglia di «contenere la chiave parodistica portando in teatro un classico della letteratura dell'ottocento come avevo fatto tanti anni or sono con "L'ereditiera" coniugando il mio estro con il genio di Annibale Ruccello». In scena con Cirillo, Valentina Picello (Elizabeth Bennet), Riccardo Buffonini, Alessandra De Santis, Rosario Giglio, Sara Putignano Giacomo Vigenini e Giulia Trippetta. Come d'abitudine per gli spettacoli di Cirillo, le scene sono firmate da Da-

rio Gessati, i costumi da Gianluca Falaschi, le luci da Camilla Piccioni e le musiche da Francesco De

Melis. Ironia quindi come allora «ma in un gioco dolorosamente spensierato che mi affascina», dice ancora Cirillo parlando del suo lavoro «perché amo molto l'ironia di questa scrittrice, il suo sguardo acuto ma anche distaccato sui suoi personaggi, perché il mondo della Austen dove apparentemente non accade mai nulla di eclatante, abitato com'è per la maggior parte da creature che stanno abbandonando la fanciullezza per diventare ragazze da marito o giovani scapoli da sposare, mi affascina, perché questo mondo sociale dove ci si conosce danzando, ci si innamora conversando, ci si confida con la propria sorella perché i genitori sono, ognuno a suo modo, prigionieri del proprio narcisismo, non mi sembra poi tutto sommato così lontano dal nostro mondo».

Gran lavoro di contenimento dei tantissimi personaggi del romanzo, naturale esigenza del mettere in scena oggi, nonostante lo sforzo congiunto del doppio incontro della produzione del Marche Teatro e Teatro Stabile di Napoli Teatro Nazionale, concentrandosi «sul mondo di provenien-

za delle ragazze, le cinque figlie che nel mio spettacolo ne diventano due, e sul confronto tra i ricchi giovanotti che vengono dalla città si trasferiscono per un breve periodo in campagna». Atmosfera ritrovata con ironia, certo, servendosi di un apparato musicale importante, con canzoni scritte da Francesco De Melis, costumi disegnati da Falaschi mantenendo le forme dell'epoca e giocando invece con colori e disegni dei tessuti più vicini, con i grandi specchi voluti da Gessati per una scena «astratta ed onirica come in un eterno salone da ballo, ritratto di un mondo do-

## ▲ La scena

Sopra, una scena di "Orgoglio e pregiudizio", celebre romanzo di Jane Austen, per la prima volta in teatro: stasera (alle 21) e domani (alle 19) le due repliche

ve le persone si parlavano poco e vivevano fino a sposarsi, nel modo molto, troppo formale da cui la povera zitella Jane Austen si divertì a sottrarsi mettendolo in scena nei suoi romanzi».

